



Pomodoro «veste» Semiramide

ROMA — Non si riuscì a tenere il punto due anni fa, ma meglio tardi che mai. Si inaugura la stagione lirica a Roma con la «Semiramide» di Rossini, che aveva avuto cento anni fa (27 novembre 1880) l'avventura del Teatro Costanzi, poi Teatro dell'Opera. Dopo più di un secolo, siamo ancora tra chiacchiere e pettegolezzi che, nel 1880, investirono l'iniziativa in sé quella, cioè, di avere un teatro «eccentrico» (Roma viveva in-

torno al Teatro Argentina), e adesso coinvolgono, intanto, le scene della «Semiramide», inventata da Arnoldo Pomodoro, scultore di prestigio, che arriva al debutto lirico. È formato il ritto di scene sono nel foyer del teatro, pienamente funzionanti: si muovono, si aprono, si capovolgono, si modificano. Sembrano una materia arcaica, primigenia, che allude al passaggio da un clima solare a un mondo lunare, incombente sulla morte di Semiramide (ha ucciso il re, suo sposo, e stava per sposare il figlio), in bilico tra il mito di Citemnestra e quello di Edipo. Lo stesso scultore, presentato da Gioacchino Lanza Tomasi e dal critico d'arte, Italo Mussa (doveva cedere anche Argan, ma era indisposto), ha

leri illustrato le sue invenzioni. Aspirano ad una solenne monumentalità, e sembrano montagne che, spaccandosi, esibiscono il mistero di ricondite strutture nelle quali la materia si è potuta riorganizzare in pieni polmoni. Si può dire che Gabriele Ferrò, la regia è affidata a Roberto Guicciardini; il ruolo protagonista sarà svolto da Lucia Valentini Terrani. «Semiramide» avrà due inaugurazioni: una il 27 novembre (settantamila la platea) e una pubblica (invitata); l'altra, il 30, per gli abbonati alle «prime» che sono piuttosto infuocati. Ma perché? Non è bello, di questi tempi, recuperare il clima umberfino, aristocratico e privilegiato di cento anni fa? Erasmio Valente

Sam Fuller fa un film tutto francese

PARIGI — C'era da aspettarsi. Samuel Fuller, il settantenne regista americano di «Shock Corridor», del «Grande uno rosso» e del recentissimo «Cane bianco» (presto sugli schermi italiani), sta attualmente girando in Francia, dove è molto amato, il suo primo film tutto europeo. Si intitola «Ladri nella notte» e vanta un cast d'eccezione: Stéphane Audran, Jean-Pierre Aumont, Marie Villalonga e il regista (improvvisamente attore) Claude Chabrol.

Censura: una proposta dell'ANICA

ROMA — Dopo l'intervento censorio che ha bloccato il film di Fassbinder, l'ANICA ha messo allo studio una proposta di legge d'iniziativa popolare che valga a definire, sulla base di un'ampia consultazione di categorie e giuristi, un nuovo ordinamento che abolisca l'attuale sistema censorio. Il presidente dell'ANICA Carmine Cianfrani, ha aggiunto: «È urgente chiudere con l'attuale sistema e riformulare tutta la materia sulla libertà dell'arte e del pensiero».

«Importantissimo è intendersi chiaramente: molti dicono sì, eppure non sono d'accordo. Molti non sono interrogati e molti sono d'accordo nel falso. Perciò, importantissimo è intendersi chiaramente». È una citazione di Bertolt Brecht Scusatemi ma non abbiamo trovato niente di meglio per introdurre l'argomento di questo articolo la storia di un teatro e la storia di un gruppo di architetti. Niente di meglio perché è difficile trovare, fuor dalle apparenze o dalle casualità, punti di incontro tra le due storie, avvicinate in uno stretto percorso parallelo dalle mostre, curate rispettivamente da Antonio Piva e Franca Helg e da Maria Grazia Gregori, ospiti del padiglione d'Arte Contemporanea a Milano.



Una caricatura di Bertolt Brecht e l'architetto Ernesto Nathan Rogers, due protagonisti della mostra milanese.

Due mostre sul teatro di Strehler e Grassi e sullo studio di un gruppo di architetti degli anni Trenta raccontano come nacque nella città una cultura europea che non si adeguò mai alle mode

Piccolo e Velasca, due gemelli fondarono Milano

«Importantissimo è intendersi chiaramente: molti dicono sì, eppure non sono d'accordo. Molti non sono interrogati e molti sono d'accordo nel falso. Perciò, importantissimo è intendersi chiaramente». È una citazione di Bertolt Brecht Scusatemi ma non abbiamo trovato niente di meglio per introdurre l'argomento di questo articolo la storia di un teatro e la storia di un gruppo di architetti. Niente di meglio perché è difficile trovare, fuor dalle apparenze o dalle casualità, punti di incontro tra le due storie, avvicinate in uno stretto percorso parallelo dalle mostre, curate rispettivamente da Antonio Piva e Franca Helg e da Maria Grazia Gregori, ospiti del padiglione d'Arte Contemporanea a Milano.

capibile caratteristica. Insomma qualcosa che non copia nulla e che non si è mai visto, nella sua originalità, ma insieme sintesi di una preesistenza. Torna Milano dunque, milanese ed europea, antica e nel futuro, come nelle anime che quella torre simbolicamente racchiude.

Non vogliamo invece dimenticare quel monumento di caduti nei campi di concentramento che il BBPR realizzò nel 1946: su un basamento a forma di croce di tre pietre e marmo si alza un tetraedro che assume la forma di un cubo, che segna uno spazio interno suddiviso ancora in altri parallelepipedi.



Se fa freddo o tira vento con Labello sei contento. Invasa una tina su Labello entro il 31/3/1983 se verrà pubblicata con il tuo nome riceverai a casa in omaggio un assortimento di prodotti Nivea (Aut. Min. Conc.) Beiersdorf S.p.A. Via Lascio 30 20128 Milano

«Entity», ovvero trovarsi il diavolo dentro il letto... Barbara Hershey

ENTITY — Regia: Sidney Furie. Sceneggiatura: Frank De Felitta. Interpreti: Barbara Hershey, Ron Silver, David Labiosa, George Coe, Margaret Blye. Musiche: Charles Bernstein. Drammatico. USA. 1981

Uniti nei primi anni Settanta. Naturalmente le brutte copie si sono sprecate, tanto da costringere il povero diavolo, certamente disgustato, a ridiscendere all'inferno.

zioni sfortunate alle spalle, una rigida educazione puritana messa a dura prova, nell'adolescenza, dalle avances non proprio paterno del padre, e una forza testante, Carla Moran sembra sin dall'inizio un classico caso di schizofrenia violenta.

masochista dai toni inquietanti. Una disfacenza finale ci annuncia che la donna, trasferita nel Texas, subisce ancora una volta in un modo meno frequente, gli attacchi dell'entità.

due edizioni in un mese Pier Paolo Pasolini Amado mio. Garzanti

Programmi Tv Rete 1 Rete 2 Rete 3

20.40 MILVA E DINTORNI - Musica di Franco Battiato e Gusto Po

Scegli il tuo film IL DOTTOR JEKYLL E MR. HYDE (Rete 1 ore 14)

RADIO RADIO 1 RADIO 2 RADIO 3

COMUNE DI RONCO SCRIVIA PROVINCIA DI GENOVA